

23 Ottobre.

(dalla Gazzetta)

Veniamo pregati d'inserire il seguente

INVITO.

Gli Ungheresi, trovantisi attualmente a Trieste, vengono gentilmente invitati di radunarsi giovedì sera, alle ore 7, nell'albergo dell'*Aquila Nera* N. 6, per deliberare sui comuni interessi invocati dalle recenti vicende politiche della patria.

L'amor patrio, che scalda il cuore di ogni Ungherese, fa sperare che tutti si affretteranno a corrispondere a questo invito.

ALCUNI UNGHERESI.

La *Gazzetta di Pest* dell'11 porta due decisioni della Dieta: colla prima si votano ringraziamenti al colonnello Perecel e alla sua valorosa truppa, che, sebbene in minor numero, seppe vincere e prender prigioniero il corpo del generale Roth. Coll'altra si ordina a tutti i militari ungheresi, qualunque sia il luogo della loro attuale dimora, di ritornare in patria, anche a costo di *aprirsi la strada armata mano*.

23 Ottobre.

DOMINE SALVUM FAC!...

Padre, vorrei pregarla d'un favore (*disse un Milite ad un prete che andava questa mattina, sull'alba, verso la Cattedrale*).

— Ho capito (*rispose il padre, e portava la mano alla saccoccia*), siete anche voi di quei tapini . . .

Milite. No, reverendo, non le chiedo danaro: ho ben l'aspetto misero, come tutti i miei concittadini *organizzabili*. — Ella saprà che dopo aver data la Lombardia ad organizzare a Radetzky, il nostro Padre adottivo ci tiene qui senza scarpe perchè non scappiamo via da un altro lavoro d'organo . . .

Padre. So, so. — E sappiate che l'organo è lo strumento prediletto di S. M. e della sua corte.

Milite. Dunque voleva dirle che non le chiedo soldi.

Vorrei che si compiacesse di dire una messa per conto mio . . . e anzi . . . aveva messo in questa carta tre *mute*. — Scusi se è poco; ma adesso sono asciutto; casa mia è in mano ai Croati che fanno baldoria, e in campagna m'hanno fucilato il castaldo.

Padre. Tenetevi, figliuolo, tenete il vostro piccolo peculio; dirò la messa per le anime de' vostri morti, nè voglio compenso da voi.

Milite. Grazie della sua bontà: ma non è per i miei morti che la invito a pregare: bensì per i miei vivi. Mi spiego: io la supplico quando arriverà al *Domine salvum fac* di aggiungervi: *Ministerium Pinelli*.

Padre. Po! (*sclamò il padre sgusciando gli occhi tra lo spaventato e il beffardo*) che diamine di voglia isterica v'è saltata in corpo! Fi-